

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sessantasei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Si riprende l'esame del disegno di legge n. 7545 (ore 16,11).**

**(Ripresa esame degli articoli - A.C. 7545)**

PRESIDENTE. Proseguiamo la discussione del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, recante disposizioni urgenti per il differimento di termini in materia di trasmissioni radiotelevisive analogiche e digitali, nonché per il risanamento di impianti radiotelevisivi.

Ricordo che nel corso dei lavori anti-meridiani sono stati espressi i pareri sugli emendamenti da parte del relatore e del rappresentante del Governo.

Passiamo all'emendamento Caparini 1.52.

DAVIDE CAPARINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Accolgo l'invito rivoltomi dal relatore a ritirare i miei emendamenti. Per semplificare l'esposizione, indicherò gli emendamenti che insisto vengano votati. Si tratta del mio emendamento 1.31, che sarà oggetto di una riformulazione congiuntamente con il mio emendamento 1.7 come proposto dal relatore, e degli emendamenti 1.36, 1.2 e 1.14. Ritiro tutti gli altri miei emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Caparini, se vi fosse qualche rettifica, me la può far presente strada facendo. Sono, pertanto ritirati gli emendamenti Caparini 1.52, 1.64 e 1.32.

Passiamo all'emendamento Romani 1.103.

PAOLO ROMANI. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Butti 1.168. Constato l'assenza dell'onorevole Butti: si intende che vi abbia rinunciato.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento Butti 1.168.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Butti 1.168, fatto proprio dall'onorevole Benedetti Valentini a nome del gruppo di Alleanza nazionale, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Prego i colleghi di affrettarsi a votare. Se i colleghi vogliono accomodarsi a votare, ci fanno un favore.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti .....</i>	253
<i>Maggioranza .....</i>	127
<i>Hanno votato sì .....</i>	92
<i>Hanno votato no ....</i>	161

*(Sono in missione 64 deputati).*

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. I colleghi mi hanno segnalato che vi sono ancora alcune Commissioni riunite in questo momento, in particolare la Commissione lavoro. La prego di verificare.

PRESIDENTE. Credo che le Commissioni sappiano che l'Assemblea è stata convocata per le 15. Vi prego di controllare.

Attendiamo un po' prima di procedere alle votazioni per controllare che le Commissioni siano sconvocate.

Collegli, prendete posto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 1.155, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	288
<i>Votanti</i> .....	285
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	143
<i>Hanno votato sì</i> .....	33
<i>Hanno votato no</i> ....	252

*Sono in missione 64 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Romani 1.104.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI. Signor Presidente, approfitto dell'occasione per dichiarare che ritiriamo gli emendamenti pubblicati nelle pagine 2 e 3 del fascicolo, ossia i miei emendamenti 1.108, 1.107, 1.105, 1.109 e 1.106. Successivamente sarò più chiaro sugli altri emendamenti.

Per quanto riguarda il mio emendamento 1.104, siccome oggi non siamo in grado di prevedere gli investimenti in campo digitale — saranno comunque di grande rilevanza —, ci sembra opportuno concedere alle emittenti locali un prolungamento della durata della concessione. In sostanza, con questo emendamento proponiamo di prolungare tale durata fino ad un massimo di dieci anni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Romani 1.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	304
<i>Votanti</i> .....	303
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	152
<i>Hanno votato sì</i> ....	126
<i>Hanno votato no</i> ....	177

*Sono in missione 63 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 1.157, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	306
<i>Maggioranza</i> .....	154
<i>Hanno votato sì</i> .....	14
<i>Hanno votato no</i> ....	292

*Sono in missione 63 deputati).*

Passiamo all'emendamento Romani 1.96.

PAOLO ROMANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI. Signor Presidente, ritiro i miei emendamenti 1.96, 1.87, 1.97, 1.90 e 1.89, mentre mantengo i miei emendamenti 1.100, 1.98 e 1.99.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo all'emendamento Caparini 1.31.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, *Relatore*. Signor Presidente, come già anticipato questa mattina, ci troviamo di fronte a due emendamenti di analogo contenuto a firma dell'onorevole Caparini (1.31 e 1.7) che, però, vengono riferiti a parti diverse del testo. Siccome il parere del relatore è favorevole, con una riformulazione, invito l'onorevole Caparini a ritirare il suo emendamento 1.31 e a riformulare il suo emendamento 1.7 (pubblicato a pagina 10 del fascicolo).

PRESIDENTE. Onorevole Caparini, accetta l'invito del relatore?

DAVIDE CAPARINI. Sono d'accordo, Presidente. Attendiamo pertanto la votazione dell'emendamento 1.7.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Caparini.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Romani 1.100.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI. Presidente, i miei emendamenti 1.100, 1.98 e 1.99 trattano sostanzialmente lo stesso argomento: quello di fornire incentivi che, nel caso dell'emendamento 1.100, sono di carattere economico e riguardano chi, ad esempio, può dismettere l'utilizzo di frequenze analogiche e terrestri a favore delle frequenze per le trasmissioni in tecnica digitale.

Per quanto riguarda gli emendamenti 1.98 e 1.99, si tratta invece di incentivi di carattere fiscale riservati all'utente, nel senso che si cerca d'incentivare l'utenza ad acquisire gli strumenti tecnologici che consentano di riprendere e di ascoltare il messaggio in digitale.

Per quanto riguarda invece l'emendamento 1.99, viene proposta un'esenzione transitoria degli affollamenti pubblicitari, sempre per facilitare, incentivare e creare comunque degli stimoli perché si possa entrare con più facilità nel mondo del digitale, che con questo provvedimento ci sembrerebbe di dover aprire.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 1.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo, e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 321  
Maggioranza ..... 161  
Hanno votato sì .... 140  
Hanno votato no . 181).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 1.98, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 315  
Maggioranza ..... 158  
Hanno votato sì .... 139  
Hanno votato no .... 176)*

*Sono in missione 63 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 1.99, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 325  
Maggioranza ..... 163  
Hanno votato sì .... 145  
Hanno votato no . 180).*

Passiamo all'emendamento Romani 1.91.

PAOLO ROMANI. Presidente, ritiro sia questo emendamento sia i successivi miei emendamenti 1.92, 1.93, 1.94, 1.95, 1.88, 1.75, 1.83 e 1.78.

Rimangono invece gli emendamenti 1.81 e 1.82.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Romani.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Romani 1.81.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI. Presidente, con i miei emendamenti 1.81 e 1.82 si cerca di attivare un principio di liberalizzazione nella cessione e nell'acquisto delle frequenze, senza i vincoli che questo disegno di legge vorrebbe imporre. Nella sostanza, quindi, tutti i concessionari locali o nazionali potranno con questo emendamento far acquisire alle proprie aziende i canali di cui hanno bisogno.

È un principio liberalizzatore, che non è stato recepito dal disegno di legge del Governo, che ci sembra e ci sembrava che potesse consentire al mercato di aprirsi al maggior numero di possibilità. Nel provvedimento del Governo tutto ciò non è possibile; probabilmente, il « paletto » che è stato inserito nel testo del disegno di legge limiterà fortemente questa possibilità. Con questi due emendamenti, invece, si cercava di « aprire » ulteriormente tale possibilità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Risari. Ne ha facoltà.

GIANNI RISARI. Intervengo brevemente solo per dire che noi siamo contrari a questo emendamento perché la pseudo apertura consisterebbe nel dare la possibilità di « aprire ai forti » e di « far chiudere ai deboli » (*Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Risari 1.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	325
<i>Votanti</i> .....	324
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	163
<i>Hanno votato sì</i> .....	143
<i>Hanno votato no</i> .	181).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 1.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i> .....	333
<i>Maggioranza</i> .....	167
<i>Hanno votato sì</i> .....	148
<i>Hanno votato no</i> .	185).

Constato l'assenza dell'onorevole Butti, presentatore dell'emendamento 1.169: s'intende che vi abbia rinunciato.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Lo faccio mio, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Valentini.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Butti 1.169, fatto proprio dal gruppo di Alleanza nazionale, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 347  
*Maggioranza* ..... 174  
*Hanno votato sì* .... 154  
*Hanno votato no* . 193).

Passiamo all'emendamento Romani 1.80.

PAOLO ROMANI. Presidente, ritiro, oltre a questo emendamento, anche gli emendamenti 1.84, 1.85, 1.86, 1.79 e 1.113.

Ritiro, poi, anche i miei emendamenti 1.77, 1.112 e 1.76.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento Caparini 1.36.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Questo emendamento ha lo scopo di allargare la cerchia di coloro che secondo il comma 1 dell'articolo 1 potrebbero acquisire nuovi impianti. La nostra intenzione è di eliminare quella sorta di esclusività che viene stabilita ponendo il limite del 75 per cento che nelle intenzioni del Governo serve a favorire la maggiore copertura delle imprese che ancora non abbiano raggiunto una cifra superiore al 75 per cento del territorio nazionale, ma che secondo noi introduce comunque una sorta di discriminazione. In questo senso, dato che stiamo parlando di conversione al digitale, la nostra intenzione è quella di aprire i fronti e quindi dare la possibilità, anche a coloro che hanno una copertura maggiore, di acquisire nuovi impianti se questi vengono adibiti esclusivamente alla sperimentazione del digitale. Abbiamo anche introdotto una pesante sanzione nel caso in cui coloro che acquistano l'impianto non effettuino questa sperimentazione. Detta sanzione consiste nella disattiva-

zione dell'impianto. Quindi, ci appelliamo al Governo anche per togliere quella sorta di dubbio che deriva dal limite introdotto che favorisce sicuramente alcune emittenti a danno di altre.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caparini 1.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 352  
*Maggioranza* ..... 177  
*Hanno votato sì* .... 161  
*Hanno votato no* . 191).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Caparini 1.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Questo emendamento sintetizza una serie di emendamenti che abbiamo ritirato proprio per agevolare il decorso di questo decreto-legge che ha tempi molto stretti.

Sicuramente qui c'è la filosofia della nostra proposta emendativa che è quella di predisporre una liberalizzazione anche del settore dell'emittenza locale, come è stato richiesto nel lontano 1976 dalla sentenza n. 202 della Corte costituzionale. Essa chiedeva al legislatore di compiere questo passo, ripristinando le condizioni di libera impresa anche nel settore dell'editoria radiotelevisiva compiendo una serie di operazioni legislative tese ad eliminare alcuni paletti (che, invece, il legislatore aveva introdotto nel corso degli anni), al fine di dare certezze al mondo dell'emittenza locale che ancora oggi è costretto, a differenza di altre imprese, a confrontarsi non solo con un mercato difficile, ma anche con un legislatore che molto spesso invece di agevolare la libera

impresa, la vincola e la inibisce e si frappone fra l'imprenditore e il libero mercato.

In questo senso, pur tenendo conto della specificità del mezzo e del settore, tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1 che abbiamo presentato sono rivolti in tale direzione: vorremmo che finalmente, anche per le emittenti locali, il mercato divenisse effettivamente tale. Tutti i vincoli regionali e provinciali, che sono stati introdotti nel tempo, non avranno più ragione di essere con il digitale, perché il concetto di *physical scarcity*, quindi di scarsità di risorse nell'etere, verrà meno in quanto si moltiplicheranno le frequenze. Verranno pertanto a cadere i presupposti per i quali il legislatore, a suo tempo, aveva circoscritto in modo così ferreo i bacini sia regionali sia provinciali, ma non solo. Sollecitiamo, dunque, una *deregulation* anche per le emittenti locali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Risari. Ne ha facoltà.

GIANNI RISARI. Signor Presidente, la preoccupazione dell'onorevole Caparini di garantire l'emittenza locale è più che legittima, ma ricordo al collega che il problema delle emittenti locali è legato al territorio. In base a ciò che egli chiede, però, il collegamento tra emittenza locale e territorio verrebbe superato: per esempio, Tele Padania trasmette ormai all'estero, cioè oltre il Po; farete probabilmente trasmissioni in lingua straniera!

Noi, invece, siamo ancora legati all'idea che l'emittenza locale debba essere legata al territorio: con l'emendamento in esame, si annulla e si soffoca l'emittenza locale, togliendole fra l'altro quello che potrei definire il petrolio, cioè la pubblicità. Siamo pertanto contrari all'emendamento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rogna Manassero di Costigliole. Ne ha facoltà.

SERGIO ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE. Signor Presidente, la nostra contrarietà all'emendamento in esame deriva dal fatto che siamo di fronte ad una delle poche norme che garantiscono un reale pluralismo in ambito locale. Quelli che sembrano lacci e laccioli sono in realtà l'unica garanzia di mercato tra uguali, quindi non tra chi ha tre o quattro concessioni (sono situazioni che ancora si verificano) e chi ne ha una. La creazione di condizioni paritarie di mercato è uno degli obiettivi di qualsiasi decente legislazione (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caparini 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	347
Maggioranza .....	174
Hanno votato sì .....	160
Hanno votato no .	187).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 1.156, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	358
Votanti .....	357
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	179
Hanno votato sì .....	25
Hanno votato no .	332).

Passiamo all'emendamento Caparini 1.7.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, *Relatore*. Chiedo di parlare per proporre la riformulazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione è favorevole all'emendamento in esame a condizione che vengano soppresse le parole « data di », per cui il testo dell'emendamento risulterebbe: « Fino all'attuazione del piano nazionale di assegnazione... »

PRESIDENTE. I presentatori accettano la riformulazione proposta dal relatore?

DAVIDE CAPARINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carparini 1.7, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	368
<i>Votanti</i> .....	366
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	184
<i>Hanno votato sì</i> ....	348
<i>Hanno votato no</i> ..	18).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Caparini 1.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, anche in questo caso ci colleghiamo al discorso già svolto: capisco le preoccupazioni dei colleghi sulle regole per le emittenti locali, però, in questo ambito, soprattutto negli ultimi anni, abbiamo avuto una legislazione che, per quanto

riguarda le emittenti nazionali, è stata spesso attenta ed anche tempestiva nell'adeguarsi al cambiamento.

Per quanto riguarda, invece, le reti locali, forse anche per una carenza di rappresentatività all'interno del Parlamento o, meglio, perché la volontà manifestata da alcuni colleghi non ha trovato consenso pieno nella maggioranza, sono stati imposti limiti che, poi, si sono riverberati nell'attività delle imprese. Esse, ripeto, non vorrebbero un lasciapassare per costituire nuove televisioni nazionali, ma una tutela della libera impresa. Vorremmo che le televisioni locali, che hanno un diretto contatto con le realtà territoriali, operassero con certezze, cosa che in questo momento non avviene.

Anche per quanto riguarda le televisioni oggetto del mio emendamento, esse non possono essere il bersaglio degli attacchi da parte del legislatore in quanto imprese, dal momento che, in altri settori, il Parlamento si è comportato in modo diametralmente opposto tutelando l'impresa e l'occupazione. Con gli atti varati nel corso di questi anni, si è sortito l'effetto diametralmente opposto: sono state limitate l'occupazione e la libertà d'impresa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caparini 1.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	372
<i>Maggioranza</i> .....	187
<i>Hanno votato sì</i> ....	174
<i>Hanno votato no</i> .	198).

Passiamo all'emendamento Romani 1.101.

PAOLO ROMANI. Signor Presidente, ritiro i miei emendamenti 1.101, 1.102 e il

mio emendamento 1.110 perché assorbito qualora fosse approvato il precedente emendamento Giulietti 1.150, nonché il mio emendamento 1.111.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo all'emendamento 1.167 della Commissione.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, ad una successiva verifica tecnica, l'emendamento della Commissione appare contraddittorio perché la sequenza normativa qui esposta al fine di chiarire meglio le procedure rischia di complicarle, in quanto esse erano attinenti al piano analogico. Pertanto, si suggerisce di ritirare l'emendamento.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, *Relatore*. Signor Presidente, accolgo il suggerimento del Governo, in quanto l'emendamento in esame era stato presentato dalla Commissione recependo il parere del Comitato per la legislazione, quindi era stato dato un parere favorevole. Ad un'analisi più dettagliata degli uffici tecnici, è stata verificata l'incongruità del dispositivo, pertanto accolgo l'invito a ritirare l'emendamento 1.167 della Commissione. Ovviamente, ribadisco l'invito a ritirare l'emendamento Caparini 1.60, dichiarato assorbito dal precedente.

PRESIDENTE. Onorevole Caparini, accoglie l'invito al ritiro?

DAVIDE CAPARINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Peretti 1.160, sul quale vi è un invito al ritiro.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, *Relatore*. Signor Presidente, l'invito al ritiro era stato formulato questa mattina in quanto l'emendamento Peretti 1.160 è assorbito e meglio esplicitato dall'emendamento successivo Giulietti 1.150. Un voto contrario sul primo, quindi, potrebbe precludere il voto sul secondo.

PRESIDENTE. Onorevole Peretti, accoglie quindi l'invito al ritiro del suo emendamento 1.160?

ETTORE PERETTI. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giulietti 1.150, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	362
<i>Votanti</i> .....	350
<i>Astenuti</i> .....	12
<i>Maggioranza</i> .....	176
<i>Hanno votato sì</i> .....	341
<i>Hanno votato no</i> ..	9).

Onorevole Peretti, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 1.161?

ETTORE PERETTI. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole Lenti, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 1.158?

MARIA LENTI. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Signor Presidente, questo emendamento di Rifondazione comunista è volto a tutelare, a riconoscere e a sottolineare i diritti dei lavoratori delle radio e delle televisioni locali ed anche a verificare che questi impianti abbiano caratteristiche corrispondenti alle norme di legge.

Naturalmente è prevista la distinzione tra chi ha due dipendenti e chi ne ha di più e, se si tratta di una società di capitali, tra chi ha più di quindici dipendenti e gli altri. Inoltre, vi è un comma particolare che prevede che i legali rappresentanti di questi impianti locali non devono aver riportato condanne irrevocabili a pene detentive, in modo che vi sia una garanzia di legalità per chi lavora ed anche per chi rappresenta legalmente questi impianti.

Credo che la Commissione, il Governo ed il Parlamento possano accogliere questo emendamento, proprio perché non è assolutamente in contrasto con lo spirito e la norma di questo decreto-legge.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, *Relatore*. Signor Presidente, mi spiace dover ripetere tutte le osservazioni già fatte stamattina, ma evidentemente i presentatori di emendamenti non erano in aula quando sono stati espressi i pareri. Stamattina ho motivato l'invito al ritiro di questo emendamento, che è identico nella formulazione al successivo emendamento Giulietti 1.152, ma contiene alcune imprecisioni di carattere terminologico nella definizione di determinate procedure.

Pertanto, l'invito al ritiro comporta un accoglimento della sostanza dell'emendamento e l'accoglimento dell'emendamento Giulietti 1.152, in quanto meglio articolato.

MARIA LENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Signor Presidente, vorrei dire all'onorevole Grignaffini che è vero che non ero in aula, essendo momentaneamente uscita, ma ciò non toglie che fossi informata, perché ho letto il resoconto stenografico e, quindi, le motivazioni dell'invito al ritiro; semplicemente non sono d'accordo a ritirare l'emendamento.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, vorrei cercare di chiarire brevemente un piccolo particolare che credo l'onorevole Lenti possa condividere.

Si tratta di una materia già ampiamente regolamentata e non sempre in modo lineare. Con questo provvedimento, anche in vista delle nuove concessioni, stiamo cercando di sintetizzare e di rendere più chiari alcuni principi che si ritrovano in diverse norme e regolamenti dell'autorità per le comunicazioni.

Il problema è che l'emendamento presentato dall'onorevole Giulietti, che credo sia anche il frutto di incontri di lavoro con le associazioni di settore, assomiglia molto a quello che lei ha presentato, ma in qualche punto è più chiaro. Dichiaro con una certa nettezza politica che esprimerei un parere favorevole al suo emendamento, tuttavia, vi è il problema che l'emendamento successivo è simile al suo, ma contiene qualche ulteriore specificazione.

Quindi, non politicamente, ma solo proceduralmente è possibile da parte sua ritirare l'emendamento, in modo da evitare di procedere ad una votazione confusa?

PRESIDENTE. Onorevole Lenti?

MARIA LENTI. Accetto l'invito al ritiro e sottoscrivo l'emendamento Giulietti 1.152.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giulietti 1.152, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	349
<i>Votanti</i> .....	348
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	175
<i>Hanno votato sì</i> ....	344
<i>Hanno votato no</i> ..	4).

Onorevole Lenti, accoglie l'invito al ritiro dell'emendamento 1.159 a sua firma?

MARIA LENTI. Insisto per la votazione, signor Presidente.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, *Relatore*. Anche in questo caso l'invito al ritiro è motivato dal fatto che la Commissione ha presentato l'emendamento 1.166 che, a differenza del caso precedente, non contiene correzioni di carattere tecnico e formale, bensì una diversa formulazione rispetto alle modalità di definizione dei bacini di utenza e del numero di abitanti

interessati. La formulazione della Commissione è più ampia rispetto a quella presentata dall'onorevole Lenti.

PRESIDENTE. Onorevole Lenti?

MARIA LENTI. Preciso che non ritiro l'emendamento e vorrei far notare che anche i nostri emendamenti non sono scaturiti dalla mia testa o da quella dei miei compagni di Rifondazione comunista, ma sono stati proposti e discussi con le associazioni di categoria. Non lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.166 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	354
<i>Votanti</i> .....	352
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	177
<i>Hanno votato sì</i> ....	288
<i>Hanno votato no</i> ..	64).

MARIA LENTI. Signor Presidente, il mio emendamento 1.159 non è stato posto in votazione, ma è stato votato quello della Commissione! Io non l'avevo ritirato.

PRESIDENTE. Onorevole Lenti, io avevo capito che lei aveva aderito al ritiro.

MARIA LENTI. Su questo no.

PRESIDENTE. Ho commesso un errore perché avevo capito che l'onorevole Lenti aveva aderito all'invito al ritiro; annullo pertanto la votazione sull'emendamento 1.166 della Commissione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 1.159, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	361
Votanti .....	359
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	180
Hanno votato sì .....	21
Hanno votato no ..	338).

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.166 della Commissione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.166 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	360
Maggioranza .....	181
Hanno votato sì .....	353
Hanno votato no ..	7).

Onorevole Peretti, accetta l'invito al ritiro dell'emendamento 1.162 a sua firma?

ETTORE PERETTI. Sì, signor Presidente e contemporaneamente ritiro i successivi emendamenti 1.163 e 1.164, sempre a mia firma.

PRESIDENTE. Sta bene.

Avverto che l'emendamento Romani 2.49 è stato ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Butti 2.63, fatto proprio dall'onorevole Benedetti Valentini a nome del gruppo di Alleanza nazionale, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	355
Votanti .....	353
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	177
Hanno votato sì .....	160
Hanno votato no ..	193).

CESIDIO CASINELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESIDIO CASINELLI. Signor Presidente, intendevo parlare sul complesso degli emendamenti all'articolo 2, ma poiché lei non mi ha visto, vorrei farlo ora.

PRESIDENTE. Onorevole Casinelli, stiamo discutendo un decreto-legge; pertanto, come lei sa, non è previsto un tempo per discutere sul complesso degli emendamenti prima di ciascun articolo. La prego, pertanto, di chiedere la parola al momento dell'esame del prossimo emendamento.

Onorevole Romani, accede all'invito rivoltole a ritirare il suo emendamento 2.40?

PAOLO ROMANI. Sì, signor Presidente, lo ritiro, ma intendo insistere per la votazione del mio successivo emendamento 2.50.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Romani 2.50.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Casinelli. Ne ha facoltà.

CESIDIO CASINELLI. Signor Presidente, abbiamo approvato stamattina la legge quadro sulla protezione dall'inquinamento elettromagnetico che, ovviamente, riguarda anche gli impianti radio-televisivi di cui si occupa l'articolo 2 del

provvedimento in discussione. Al riguardo, vorrei ascoltare il parere del sottosegretario. Infatti, con l'articolo 2 del provvedimento, nell'attuale formulazione, rischiamo di approvare norme che non sono coerenti con la legge che abbiamo approvato stamattina, che ha proprio lo scopo di superare la frammentazione normativa esistente e che si propone di divenire (grazie anche ai provvedimenti attuativi) una sorta di testo unico in materia.

L'articolo 2 del decreto-legge in esame interviene infatti sul trasferimento e risanamento degli impianti radiotelevisivi che non rispettino i limiti e prevede le relative sanzioni fino ad arrivare, in alcuni casi, alla disattivazione dell'impianto stesso. Tali misure erano già previste nel decreto ministeriale n. 381 del 1998, con l'eccezione della possibilità di giungere alla disattivazione dell'impianto.

La legge che abbiamo approvato stamattina, all'articolo 16 (riferendosi al regime transitorio), prevede che, fin quando la legge quadro non sarà pienamente operativa (ovvero, fin quando non saranno emanati i decreti attuativi), rimangano in vigore le disposizioni dei precedenti provvedimenti e, in particolare, del decreto del ministro dell'ambiente n. 381 del 1998.

Allo stesso tempo, con il comma 4 dell'articolo 15 della stessa legge si prevede la possibilità di irrogare sanzioni fino a giungere a disattivare gli impianti che non rispettino i limiti posti dai decreti ministeriali (tra cui, appunto, il citato decreto ministeriale n. 381 del 1998).

A questo punto, non so quale possa essere l'*escamotage* per evitare che si approvino due norme che prevedono, per lo stesso reato, sanzioni diverse: infatti, le sanzioni previste dall'articolo 2 del decreto-legge in esame e quelle previste a regime dalla legge quadro non sono perfettamente coincidenti.

In conclusione, ritengo che l'articolo 2 del decreto-legge in esame, così come formulato, creerebbe una certa confusione, sia in relazione alle sanzioni, sia

inficiando il lavoro che ci eravamo proposti di compiere (ovvero, un testo unico che valesse per tutti i casi).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Casinelli.

Colleghi, salutiamo gli alunni la scuola media Palmezzano di Forlì, che sono in visita alla Camera dei deputati (*Generali applausi a cui si associano i membri del Governo*).

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, ringrazio il collega Casinelli perché mi consente di fare un chiarimento che, in verità, il Governo ha già fatto in seno alla Commissione ambiente, quando la stessa fu chiamata ad esprimere il parere sul provvedimento. Al riguardo, vi è un emendamento sottoscritto da alcuni autorevoli colleghi che hanno seguito l'iter parlamentare lungo e complesso e finalmente concluso positivamente con l'approvazione della legge quadro (che anch'io, come l'onorevole Casinelli saluto con soddisfazione): quell'emendamento andava ad integrare il testo, perfezionandolo. Per parte nostra e d'intesa con il Ministero dell'ambiente (sentito il parere dei colleghi che hanno seguito da vicino l'iter parlamentare della legge quadro) avevamo sottolineato un'evidente discrasia tra i due provvedimenti.

Naturalmente, si tratta di provvedimenti contigui, ma diversi. L'articolo 2 del decreto ora in conversione ha un'unica finalità (e non numerose, come la legge quadro, che è provvedimento molto più articolato), quella di rendere cogente e chiara la catena decisionale nell'intervento degli organi competenti a far rispettare proprio i limiti fissati da quel decreto n. 381 del 1998 che lei ha evocato. Lo schema sanzionatorio, assente in quel decreto, qui è fissato in alcune fattispecie

nettamente determinate, che non confliggono con la legge quadro, ma la integrano.

Non abbiamo ravvisato, dunque, le preoccupazioni che lei ha opportunamente qui sottolineato e, naturalmente fino a prova contraria, riteniamo che questo testo sia utile a perfezionare una normativa che oggi si profila molto avanzata, grazie anche alla legge quadro appena approvata. Mi sento di risponderle così dopo aver proceduto ad una disamina al riguardo insieme agli uffici.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 2.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 336*  
*Maggioranza ..... 169*  
*Hanno votato sì ..... 142*  
*Hanno votato no . 194).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 2.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 349*  
*Votanti ..... 348*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 175*  
*Hanno votato sì ..... 28*  
*Hanno votato no . 320).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Romani 2.41.

**PAOLO ROMANI.** Lo ritiro, Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Avverto che l'emendamento Romani 2.48 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Butti 2.60, fatto proprio dall'onorevole Benedetti Valentini, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 350*  
*Votanti ..... 349*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 175*  
*Hanno votato sì .... 151*  
*Hanno votato no . 198).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.62 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 349*  
*Votanti ..... 346*  
*Astenuti ..... 3*  
*Maggioranza ..... 174*  
*Hanno votato sì ..... 317*  
*Hanno votato no .. 29).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Romani 2.42.

**PAOLO ROMANI.** Lo ritiro, signor Presidente, come anche i successivi emendamenti 2.51, 2.43 e 2.44. Mantengo invece il mio emendamento 2.47.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 2.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	363
<i>Votanti</i> .....	361
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	181
<i>Hanno votato sì</i> .....	23
<i>Hanno votato no</i> ..	338).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turroni 2.55, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	367
<i>Votanti</i> .....	364
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	183
<i>Hanno votato sì</i> .....	350
<i>Hanno votato no</i> ..	14).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Romani 2.47.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI. Signor Presidente, questo emendamento si riferisce all'emittenza che, in base all'articolo 2, dovrebbe «subire» le azioni di risanamento, senza che sia però previsto un termine entro il quale le emittenti locali devono adeguarsi.

I termini di legge contenuti al comma 2 dell'articolo 2 sono molto perentori: lo scopo del mio emendamento è quello di «diluirli», ovvero di dare la possibilità alle emittenti locali di adeguare i propri impianti radioelettrici entro il termine di 24 mesi.

Ci sembrava un punto di mediazione che consentisse a tutti di organizzarsi senza incorrere nelle sanzioni previste appunto dal comma 2 dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Alle parole del collega aggiungo anche che rimane per noi irrisolto il problema dell'onere legato allo spostamento degli impianti; infatti, data la complessità e i costi ingenti che le televisioni locali, soprattutto le più piccole, sarebbero costrette a sostenere, soprattutto se paragonati ai fatturati che queste hanno, il problema dovrebbe essere risolto quanto prima dal Governo. Ricordo poi contestualmente che questo Parlamento ha già deliberato vari finanziamenti e sovvenzioni a favore dell'emittenza locale privata, sovvenzioni ed agevolazioni che non sono state ancora erogate, con colpevole ritardo della macchina burocratica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Alboni. Ne ha facoltà.

ROBERTO ALBONI. Signor Presidente, vorrei apporre anch'io la mia firma all'emendamento 2.47 del collega Romani.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 2.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i> .....	359
<i>Maggioranza</i> .....	180
<i>Hanno votato sì</i> .....	161
<i>Hanno votato no</i> ..	198).

Passiamo all'emendamento Romani 2.52.

PAOLO ROMANI. Signor Presidente, ritiro i miei emendamenti 2.52 e 2.45, nonché gli articoli aggiuntivi 2.031 e 2.020.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Romani.

Passiamo all'emendamento Lenti 2.60.

MARIA LENTI. Ritiro il mio emendamento 2.60.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Lenti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Caparini 2.31 e Lenti 2.57, accettati dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	357
<i>Votanti</i> .....	355
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	178
<i>Hanno votato sì</i> .....	352
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Passiamo all'articolo aggiuntivo Romani 2.032.

PAOLO ROMANI. Signor Presidente, ritiro il mio articolo aggiuntivo 2.032, nonché i subemendamenti 0.2.036.2, 0.2.036.3, 0.2.036.4, 0.2.036.5, 0.2.036.6, 0.2.036.7, 0.2.036.8 e 0.2.036.9.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Romani.

Onorevole Peretti, mantiene il suo subemendamento 0.2.036.1?

ETTORE PERETTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Peretti 0.2.036.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	368
<i>Maggioranza</i> .....	185
<i>Hanno votato sì</i> .....	167
<i>Hanno votato no</i> ..	201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.2.036.10 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	365
<i>Votanti</i> .....	364
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	183
<i>Hanno votato sì</i> .....	351
<i>Hanno votato no</i> ..	13).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.2.036.12 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	370
<i>Votanti</i> .....	369
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	185
<i>Hanno votato sì</i> .....	359
<i>Hanno votato no</i> ..	10).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.2.036.11 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	356
Votanti .....	355
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	178
Hanno votato sì .....	347
Hanno votato no ..	8).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 2.036 della Commissione.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Presidente, c'è un problema formale su cui richiamo la sua attenzione e in ordine al quale mi chiedo se ci sia bisogno di un voto, il cui risultato peraltro potrebbe riverberarsi su un subemendamento della Commissione che abbiamo già votato.

Per evitare equivoci interpretativi sarebbe opportuno che nell'articolo aggiuntivo 2.03 della Commissione si parlasse soltanto di concessione televisiva e non radiotelevisiva perché la parte relativa alla radio è affrontata altrove. Presidente, è un problema di scrittura del testo, al fine di evitare di indurre in errore coloro che lo leggono.

PRESIDENTE. Onorevole Vita, penso che sia un problema di coordinamento formale.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Sì, Presidente, anch'io ritengo che sia così.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 2.036 della Commissione, nel testo emendato con la correzione apportata, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	359
Votanti .....	358
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	180
Hanno votato sì .....	352
Hanno votato no ..	6).

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, le segnalo che il dispositivo della mia postazione di voto non ha funzionato. Avrei voluto votare a favore.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Presidente, desidero sottolineare, nonostante il clima molto più tranquillo rispetto a quello di ieri potrebbe indurre a considerare quello che sta per essere approvato un testo di normale amministrazione, il valore strategico per il paese di questa normativa.

Stiamo approvando – vorrei dirlo con una certa enfasi perché è un merito del Governo e del Parlamento – l'avvio in Italia della rivoluzione digitale, la più straordinaria innovazione tecnologica di inizio millennio, che attiene ad un cambiamento strutturale dell'intero sistema della comunicazione e porta l'Italia ai primi posti dello sviluppo.

In questo provvedimento individuamo la data più ravvicinata (quella del 2006) per il passaggio definitivo alla diffusione digitale. Viene subito avviata la sperimentazione anche per quei soggetti che oggi non sono interni al sistema. Ci pare che